

APRILE
2013



POCHI **MA** BONI

SOTTO IL MIO COLPO LA MURAGLIA CROLLA





ALESSANDRO
CARTOCCI

CI DICONO CHE SIAM PAZZI

Ci dicono che siamo pazzi; lo dicono con affetto, magari con un pizzico di sana invidia. A noi piace, ne facciamo un vanto; la nostra pazzia la mettiamo in vetrina come fosse l'articolo di maggiore pregio.

Ma cosa è la pazzia se non uscire dagli schemi, percorrere strade inesplorate, guardare il mondo da una prospettiva inusuale per la "gente comune". Seguire strade già tracciate di solito non porta niente di nuovo, la pazzia è diversità, il suo non essere conforme a modelli precostituiti spesso porta evoluzioni, unica via verso il progresso.

Per otto giorni all'anno Siena si rannicchia sotto la sua campana di cristallo isolata dal resto dell'universo, assorbita interamente da un suo "antico presente", avvolta e protetta dalla sua stupenda pazzia.

Questa "follia" libera la mente per lasciarla permeabile alle emozioni più forti, più vere. Emozioni che nascono dentro di noi incondizionate, libere di palesarsi senza alcun pudore.

Emozioni che si nutrono e crescono in maniera esponenziale abbracciando un figlio, guardando giovani volti radiosi, increduli di così tanta gioia.

Emozioni che, come tante palline impazzite, si urtano e schizzano via, traendo da ogni urto energia e nuova forza, sempre più veloci e sempre più incontrollate, come atomi in una esplosione nucleare. Lo stomaco si contrae, le mani sudate a sorreggere un cuore che batte sempre più rapidamente, pulsazioni incontrollate in un vortice irrefrenabile; sto bene sto male non lo so. Dio mio sto morendo.

NO, VIVO.

W il Montone

editoriale

commissioni

festa titolare

Marco Lenzi
Simone Bari
Filippo Baroni
Giacomo Bechi
Simone Bonelli
Luca Braccini
Filippo Carloni
Laura Cresti

Davide Fattorini
Serena Gallo
Nicola Gennai
Fabio Giannetti
Agnese Gori Savellini
Jacopo Grisolaghi
Tamara Landi
Elena Madoni

Italo Manni
Ilaria Marraccini
Alice Marsili
Giorgio Mulinacci
Guido Semplici
Alessandra Turchi
Paolo Zotto

palchi

Alessandro Barbetti
Yuri Barbieri
Jacopo Bigliazzi
Renzo Bogi
Jacopo Bruni
Guido Cappelli

Samuele Feroci
Riccardo Gorelli
Filippo Manni
Jacopo Monciatti
Francesco Nuvala
Leonardo Pacenti

Gabriele Pianigiani
Davide Riccucci
Daniele Rustioni
Guido Semplici
Davide Tomei
Leonardo Vannoni

TOC D'ORO

XI edizione



Venerdì 1° febbraio la Società Castelmontorio ha partecipato all'11° Toc d'Oro, organizzato dalla Società della Giraffa, allestendo una magnifica cena. I partecipanti della nostra Contrada sono stati circa centoventi, in aggiunta ai contradaiole della Giraffa.

I nostri bravi cuochi, Paolo Belardi, Luca Giannetti, Andrea Lensini, Michele Raveggi, Valentina Santarelli, capeggiati da Massimo e Daniela Cappelli, hanno deliziato i commensali con un ricco menù, la cui presentazione era degna di cuochi professionisti. Per la cronaca, il menù era così composto: antipasti: acqua cotta, crostone al profumo di bosco e cavolo nero in bruschetta; primo: mezze maniche al capriolo e daino; secondo: bocconcini di cinghiale agli agrumi e pinoli contornati da erbe di bosco e tuberi dell'orto. Il dolce merita una menzione a parte, i nostri cuochi hanno stupito tutti con una grande torta rappresentante le bandiere di Montone e Giraffa, con i relativi stemmi, mostrata a tutti i tavoli, prima di essere servita.

polvere di notizie

prossimi appuntamenti

26 aprile - Cena dei Focchi e delle Nappe

11 maggio - Cena del Piatto

16 maggio - Cena 9° Complemese

19 maggio - Cena dell'estrazione

5-8 giugno - Serate Rosa

16 giugno - Cena dell'Asta

Sul sito www.valdimontone.it sono riportati tutti gli appuntamenti della Società Castelmontorio e della Contrada.

ANAGRAFE MONTONAIOLA

sono nati
marta fusi
ettore garaffi
virginia tinturini
"vittoria meravigliosa"

adele belli
sofia cucè
simone innella

ci hanno lasciato
giancarlo calocchi
tulio marzucchi
pierluigi pacciani
giovanna tabuso ronchi
paola rossi



SOMMARIO



4 difendiamo le nostre tradizioni
gian franco indirizzi
francesco palazzi

5 la parola dei vicari e dei mangini
riccardo bicchi, aldo nerozzi, riccardo pieri,
gianpiero del bigo, enzo cortonesi, marco lenzi, simonetta petreni

6 colazione da jonatan
staff pochimaboni

8 duci vs popolino
marco baglioni, ettore franci, marco pasqui, renzo campanini, leonardo pacenti

10 commissione festa titolare
agnese gori savellini, alessandra turchi

12 programma festa titolare

14 barbareschi vincenti
federico bari, aldo nerozzi, staff pochimaboni

15 leggende dei nostri territori
massimo biliorisi

16 una segreteria intonata
alessia benocci, sara butini, michel machetti, caterina viligiardi

un anno d'estate
alessia benocci, filippo dragoni, marco giannetti, mattia maffei, jacopo monciatti, leila quercini, danielle rustioni

veterani vittoriosi
marisa viviani

17 memorial mannini

i quattro gatti di pulcetino

ricordo di paola rossi
silvano farinetani

un saluto
palmira valentini, carla burroni

18 l'urlo

DIFENDIAMO

le Nostre TradizioniGIAN FRANCO
INDRIZZI

Carissimi Montonaioli, le bandiere che per mesi hanno sveltato sul campanile dei Servi sono state riposte in attesa di nuove emozionanti occasioni, ma l'entusiasmo della Contrada per la splendida Vittoria dell'agosto scorso non si è affievolito. Lentamente stiamo ritornando alla "normalità"; ci siamo guardati intorno, un po' appesantiti dai lunghi festeggiamenti e da giornate vissute in maniera "scompigliata" e ci siamo ritrovati a confrontarci con la dura realtà di una città, la nostra amata Siena, balzata ultimamente all'onore delle cronache non per la sua magnifica festa, ma per le vicissitudini delle sue istituzioni, in primis del Monte dei Paschi. Una situazione già complessa, con l'Amministrazione del Comune affidata alla gestione commissariale e l'Università, fino a pochi anni fa nostro fiore all'occhiello, costretta a dibattersi tra mille problemi, principalmente di natura economico-finanziaria. Le Contrade non possono

e non devono abbassare lo sguardo, infilare la testa sotto la sabbia e far finta di nulla. Anche perché in questo sconcertante scenario proprio noi, le Contrade di Siena, siamo state chiamate più volte in causa, a fare da ultimo baluardo di fronte agli attacchi esterni; siamo l'unico punto di riferimento per coloro che, in assenza di segnali di ripresa, rilevano, di contro, un pericoloso immobilismo che rischia di affossare la rodada macchina paliesca e di compromettere l'iter del progetto per Siena Capitale Europea della Cultura 2019, che proprio alle 17 Consorelle chiede un grosso contributo in termini di idee e proposte.

Consapevoli del ruolo assegnatoci, dobbiamo guardare al futuro, mantenendo e sostenendo le nostre secolari tradizioni. Di qui a poco rinnoveremo il nostro atto di amore e dedizione nei confronti della Santa Protettrice, sfilando per la città e scuotendola dal suo torpore con il rullo dei tamburi accompagnato dallo sventolio delle

nostre bandiere. La partecipazione di voi Contradaoli sarà la dimostrazione più tangibile che il Montone è vivo più che mai e che la nostra Siena continuerà, come era solito affermare un grande concittadino, a trionfare immortale. Contribuiamo con il nostro esempio a mantenere vivi la storia, i valori e le tradizioni della nostra Comunità.

Infine, non posso farmi sfuggire l'occasione per formulare gli auguri più sinceri al nuovo Capitano Francesco Palazzi e

al suo Staff, nonché per ringraziare tutti voi, ma in particolare modo il Presidente della Società e il Consiglio, per la grande mole di lavoro che vi siete sobbarcati e la collaborazione ricevuta dalla Contrada durante tutta l'esaltante annata 2012. Buona Festa Titolare a tutti. W il Montone!!!

FRANCESCO
PALAZZI

L'inverno per tutti noi non sembra essere mai iniziato e il pensiero che tra pochi giorni le nostre bandiere e i nostri tamburi riempiranno di nuovo le vie cittadine rievoca alla mente numerose immagini legate alla nostra recente splendida vittoria.

Paliescamente parlando è già trascorso un anno e ora è il momento di pensare al futuro.

La macchina organizzativa del Palio quest'anno, complice anche il particolare scenario che

sta attraversando la nostra città, ha tardato a mettersi in moto, ma finalmente, insieme alla nostra Festa Titolare, prende il via anche la nuova stagione Paliesca con tutti i suoi classici appuntamenti.

Il Palio è influenzato da numerose componenti variabili, che lo rendono affascinante e allo stesso tempo di difficile interpretazione, è, pertanto, indispensabile proseguire con fermezza e lucidità il percorso intrapreso e

costruito negli ultimi anni dalla nostra Contrada, senza distrazioni, con la stessa sobrietà e soprattutto mantenendo i piedi ben saldi a terra.

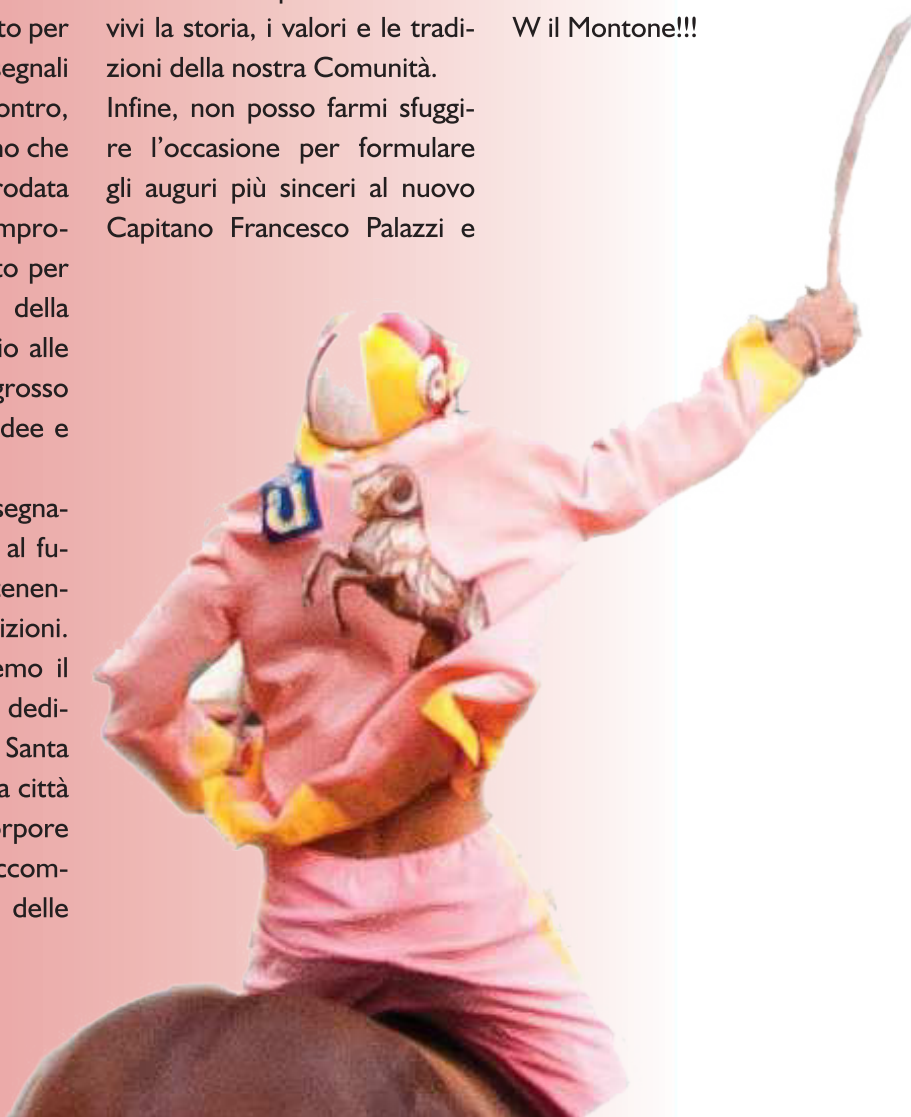
Partiamo dalla certezza che i nostri colori nella carriera di luglio saranno di nuovo sul tufo accompagnati dalla fiducia e dalla determinazione che tutti Voi state trasmettendo a me e ai miei collaboratori.

Vincere talvolta aiuta a vincere... spero che l'entusiasmo

e la ritrovata serenità possano essere gli elementi cardine per poterci far rivivere presto un nuovo sogno rosa.

Ringrazio e saluto l'Onorando Priore, i suoi collaboratori, il Seggio, il Collegio dei Maggioranti, il Presidente della Società Castelmontorio ed il Consiglio, augurando a tutti un buon lavoro.

VIVA IL MONTONE !!!



E ORA... E ORA...

Riccardo Bicchi

E ora... si ricomincia! Dopo un inverno trascorso in allegria, inizia la nuova stagione paliesca, che ci vede protagonisti e più convinti e determinati che mai, forti di quello che abbiamo precedentemente costruito e consapevoli che non potrebbe essere finita qui... l'appetito vien mangiando!

Gianpiero del Bigo

L'anno appena trascorso ci ha finalmente permesso di raccogliere i frutti della semina che la Contrada aveva fatto in precedenza, un'annata contradaiola splendida, scintillante, appagante. Cosa attenderci dal nuovo anno? In primis, che la Fortuna non ci abbandoni, è una componente fondamentale e dobbiamo continuare a saperla cogliere, integrandola con i valori aggiunti di capacità e convinzione, che abbiamo dimostrato di possedere in abbondanza. Ma... sto forse dicendo che ci vogliamo ripetere?! Perché no!!! I sogni sono il sale della vita e soprattutto quando si parte da solide basi, possono tranquillamente trasformarsi in realtà. Dipende, invece, solo da noi ripetersi nei comportamenti, ed è questo l'aspetto che più mi preme sottolineare. Abbiamo trascorso tutti insieme dei mesi intensi e coinvolgenti, riuscendo quasi sempre ad evitare eccessi e forzature. Questa deve essere la nostra linea e la nostra forza: impegno, coesione e rispetto degli altri per continuare a vivere, almeno in contrada, quei momenti di serenità che la società "esterna", attualmente, sembra volerci negare. Buon 2013 a tutti.

Enzo Cortonesi

Subito dopo la stupenda Vittoria dello scorso Agosto, un mio collega di lavoro, nel complimentarsi con me, ricordandosi del mio incarico di provicario del Montone, mi disse appunto: "Hai fatto tredici!". Lo ringraziai ironicamente, aggiungendo: "Forse volevi dire quarantotto!". Ricordandomi ora di quella frase, dopo mesi intensi, passati tra festeggiamenti ed impegni, che non hanno lasciato, anche volutamente, molto spazio alla riflessione, posso

Aldo Nerozzi

... arriviamo al Palio d'agosto carichi di speranza e aspettative. Lo Specialista, Valdimontone. E ora? 16 agosto, secondo posto al canape, forse è ORA! Tre giri di liberazione come nel '74 si potrebbe dire! Finalmente il digiuno è spezzato: politica, convinzione e un grande fantino hanno riportato una meravigliosa Vittoria. E ora? Si riparte all'insegna della continuità. La strada è tracciata, e il nuovo staff prosegue il lavoro con la stessa volontà e la stessa determinazione. E ora che abbiamo ricominciato a vincere...

dire che a me è successo davvero e devo obbligatoriamente ringraziare tutti quelli che mi hanno concesso l'onore di essere fra i protagonisti di una splendida Vittoria. Credo che sia il sogno di ogni contradaio poter coronare un incarico di prestigio con la Vittoria di un Palio. Per questo voglio e devo dire grazie a tutto il popolo del Montone, che mi ha dato la fiducia, l'onore e la responsabilità, a volte dura e impegnativa, ma sempre gratificante.

Vi porterò nei miei ricordi come i protagonisti di questo meraviglioso tredici, con l'augurio che il tredici lo possano fare tutti i Montonaioli e magari si ripeta presto.

Marco Lenzi

Vorrei quindi approfittare di questo spazio per fare ciò che non ho fatto personalmente: dire grazie. In primis alla mia famiglia, a cui ho sottratto molto tempo, che ha sopportato con pazienza e amore le mie assenze... grazie Morfo e grazie Vema! Grazie a Gian Franco, Gianpiero, Simonetta ed Enzo, che mi hanno aiutato e sostenuto sempre, senza riserve e con il sorriso. Grazie a Franco e al suo staff per come hanno saputo coinvolgere tutta la Contrada nella meravigliosa Vittoria. Grazie anche a Francesco, che ha raccolto l'eredità di Franco con entusiasmo e passione e che ci ha subito coinvolti e resi partecipi delle sue scelte. Grazie a Serena, Stefania, Simona, Stefano, Viviana e Mario, che con la loro esperienza e con il loro impegno hanno fatto in modo che la nostra Contrada sia sempre stata rappresentata nel miglior modo possibile. Ma il grazie più sentito va a tutto il popolo del Montone, a tutti quei ragazzi e ragazze che hanno potuto gioire per la prima volta, ai miei amici, con cui ho pianto di felicità sotto

Riccardo Pieri

E ora... SI RICOMINCIA! Ripartiamo dalla SPLENDIDA VITTORIA dell'agosto 2012, che ha trasmesso a tutti noi una grande carica e rinnovata fiducia nel guardare al futuro, senza affievolire la nostra voglia di essere protagonisti sul tufo, rimanendo, comunque, con i piedi per terra... che è sempre buona regola nel Palio! Colgo l'occasione per ringraziare Francesco Palazzi per la fiducia concessa, scegliendomi come suo fiduciario. Metterò a disposizione della Contrada passione, entusiasmo e tanto, tanto impegno, sperando di contribuire al raggiungimento di obiettivi sempre più importanti per il nostro Montone!!!

il drappellone, e a tutto quel fiume rosa che ha attraversato le vie della città per l'intero inverno. Adesso ci risiamo, già si sentono i tamburi ai Servi e si comincia di nuovo a respirare l'aria della Festa Titolare, che ci vedrà per primi salutare le consorelle... anzi, ora che ci penso bene, non abbiamo mai smesso di respirare aria di festa e, da quello che vedo, mi pare che nessuno abbia intenzione di smettere. Un abbraccio a tutti/e.

Simonetta Petreni

Mi sono sentita **onorata** quando la Contrada mi ha scelto e riconfermato come provicario, anche se non si prospettava un periodo facile, tante erano le problematiche da affrontare! Mi sono sentita **orgogliosa** della mia Contrada quando ho visto dare prova di maturità nei confronti dell'avversaria, quando ho visto giovani e meno giovani partecipare attivamente, confrontandosi tra differenti generazioni, quando ho visto credere nei nostri colori, quando ho visto avere rispetto per gli altri e soprattutto quando ci siamo trovati uniti, determinati a vivere con dignità la gioia e la felicità data dalla Vittoria, senza usare prepotenza e arroganza. Mi sono sentita **fortunata** quando quel 16 agosto ci siamo liberati da un digiuno lungo 22 anni. Finalmente potevamo gioire per una meravigliosa Vittoria, che neppure nella fantasia più spinta arrivava a tanto! Affinchè la nostra Contrada sia sempre più grande e di nuovo vittoriosa, spero che in futuro ci potremo sentire sempre onorati di partecipare alla vita di Contrada, sempre orgogliosi dell'appartenenza, perchè con unità e maturità sapremo affrontare le problematiche che si presenteranno, e sempre fortunati, perchè la buona sorte non ci lasci mai più!



Colazione

Pane, companatico e parole in



Nome: Jonatan

Età: 32

Soprannome: Scompiglio

Bianco o nero? What's?

2 o 4 ruote? Tutti e due

Baio o sauro? Baio

Nel dubbio ...? Che vada forte

Tratta: n°7 Valdimontone: ci si prova

L'arrivo alla Stalla: è più bello...dell'anno scorso

Amuleti e gesti scaramantici: segreti, sennò che scaramantici so'

Gli uomini del montone? E Le citte? Mi hanno accolto bene. Anche se era tanto che non vincevano il Palio il clima era abbastanza disteso e tranquillo senza mai troppa pressione

A colazione dolce o salato? Salato

Rock o lento? Rock

Se tu non fossi un fantino cosa saresti? Un fantino!

Un aggettivo per Cipollino, Duccio, Gabibbo: gay, arcigay, supergay....no dai... delle brave persone che hanno voglia di ottenere risultati

Boxer o slip? Boxer

Sopra o sotto? Al cavallo? Basta esse a cavallo...

Che animali sarebbero: Checcomelli, Taro, il Tomma e il Cobra? Quattro cani di guardia

Il momento in cui ti sei sentito Scompiglio? Il primo Palio vinto.

Pensavi di poter vincere? Uhm...uhm...uhm...

Il tuo piatto preferito? Carne

Bistecca o braciola? Bistecca

La nostra Festa? Non deve finire...

Cosa pensavi alla mossa? Che ero fortunato ad avere quel posto lì

Il tuo pensiero prevalente in corsa? Di non farmi passare dagli altri

La prima persona a cui hai pensato? A Franco

Chi hai ringraziato al Duomo? Tutti quelli che mi sono stati vicini, tutti quelli che mi hanno dato l'opportunità di realizzare questa impresa

Il giorno dopo? Lungo...avevo due piedi come due zampogne

Il Giubilo del Montone? Incredibile se non lo vedi

Quanti anni vorresti avere? 20

Quanti e quali tatuaggi? Tre, uno quando ho vinto il primo palio nel Leocorno, gli altri due sono portafortuna

Ti ritieni un bamboccione? Assolutamente no

Ti sposi? Sì

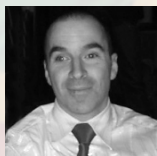
da Jonatan

libertà con una Star del Palio



Che creme usi? Non le uso
Dicci un numero? Tredici
Un flash della Cena della Vittoria? Quando si è emozionato Franco
Colore preferito? Rosa
Il tuo cantante preferito? Baglioni
Quante ore di palestra? Due-tre
Che cosa detesti in una persona? La mancanza di rispetto
Il tuo film preferito se tu fossi protagonista? Mission impossible
Una frase nel tuo dialetto? La solita, l.....o
Un ricordo da 0 a 10 anni? La prima volta che sono montato a cavallo
Un ricordo da 10 a 30 anni? Il primo Palio vinto
Ti sei mai ubriacato? No, mai!
Tav o NoTav ? Tav
Un idea per cambiare il mondo? Ehm...ehm...passo
L'ultima cosa che hai imparato? L'unione fa la forza
L'ultimo pensiero prima di andare a dormire? Non ve lo posso dire, perché sono scaramantico
Il tuo cartone preferito? Lupin
Lato A o lato B ? Di Lupin?
No, di Margot! Tutti e due
Riservato o espansivo? Entrambi
Quanti addominali fai di seguito? 300
L'ultima volta che hai pianto? Recentemente
Cosa leggi quando sei in bagno? Gli ingredienti dello shampoo
Che superpoteri vorresti avere? Poter leggere la mente degli altri, "Mentalist"
Il giorno della settimana che preferisci? Sabato
Da piazza al Duomo? Incredibileee!
Usi social network? Io so' agricolo
Credi in Dio? Sì
Casato o S. Martino? Tutti e due
Adesso una critica a te stesso? Troppo severo con me stesso
Davanti al palco delle comparse volevi fare il salto dell'asta? Sì, saltavo anche quella
La cosa più trasgressiva che hai fatto? Mi avvalgo della facoltà di non rispondere
Dove vorresti vivere? Dove vivo ora
Pensi prima o poi di comprarti un chihuahua? Se vinco il secondo Palio nel Montone lo regalo ad Annina
Quale domanda non ti abbiamo fatto? Nessuna, me le avete fatte tutte
Come mai hai accettato questa intervista? Mi ha fatto piacere



MARCO
BAGLIONI

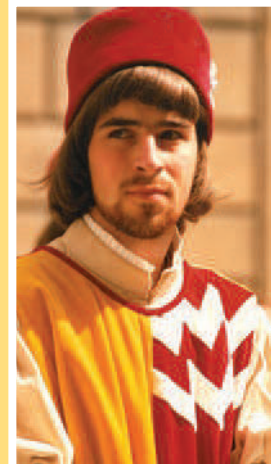
POPOLINO PER DEFINIZIONE

Il popolo rappresenta un gruppo specifico di esseri umani accomunati da un sentimento durevole di appartenenza, possedendo o meno caratteristiche comuni.

Duce è una parola derivante dal latino dux, che tradotto in lingua italiana significa "condottiero", "guida".

Scrivere due parole sul popolino messo a confronto con il duce? Come se fosse uguale, da una parte la scelta è settaria, devi essere bello, alto e grosso, quindi discriminante, mentre il popolino è democratico, come sei sei. Non è facile trovare un duce con tutti e tre i requisiti, a volte ne bastano due e date le dimensioni dell'armatura è la bellezza a farne le spese, più sei truce e birbo più vieni scelto. Per vestirsi duce ci vuole il numerino, perché la lista è lunga

e non tutti hanno la possibilità di monturarsi. Il duce non è capace di vestirsi da solo, viene aiutato da almeno due persone; aumentando il peso corporeo di 40 kg. una volta messa l'armatura, non è più capace di svolgere autonomamente le sue funzioni vitali (mangiare, bere, espellere liquidi e...). Noi del popolino siamo più socievoli, intanto si viaggia in sei, non è obbligatorio essere alti, grossi, belli, truci e birbi, siamo meno esibizionisti e ci può scappare un occholino a una citta che ci saluta. Non abbiamo nessuno stress da passeggiata storica, perché siamo tra i primi ad entrare nel corteo. Siamo quelli incaricati di andare a tenere i posti nel palco delle comparse, lavoro che deve essere eseguito in maniera intelligente ed arguta.



I SEGNAPOSTO

LEONARDO
PACENTI

Il Popolino?

Fulgida rappresentazione della Contrada.

Ex alfieri allargati, tamburini che non possono o non sono più capaci di fare rumore, venditori di figurine, attori mancati, tipografi tondi, maghi, parrucchieri e testatori di cappelli.

Partono come se fossero in gita, tutti insieme, ridono, ci manca che qualcuno si tenga per mano e faccia gli occhioni... danno noia ai rotellini.

Io sudo, mi fanno tenere il passo del tamburino sennò si fa tardi.

Sei stanco? No dai! Te sei forte; ma lo senti che caldo? O come fai a sta' li dentro? Piccinino ... sono sordo, gnamo accident'a te dammi una sigaretta accesa, sennò a che servi!!!

Dopo la Passeggiata arrivi sul Palco delle Comparsate e li trovi lì, quei sei poveretti, atti a interpretare il loro ruolo principale ... i segnaposto.

ETTORE
FRANCI

QUANTITÀ E QUALITÀ

Mi sono vestito per la prima volta nel "popolino" il 2 luglio 1966 senza alcuna preparazione, lo seppi il giorno del palio alle 14.00, mi suonò il campanello Armida, mamma di Bruno Dragoni, dicendomi che mancava un figurante. Mi sono monturato ininterrottamente fino al 16 agosto 1970. Bei tempi! Oggi è molto più difficile avere l'onore di vestirsi per il Corteo Storico: "Senti mi garberebbe vestirmi nel popolino", "sì va bene, intanto carica quelle seggiole sull'apino"; "sì... perché ho sognato che se mi vestivo..." "ho capito, ora sposta quei 50 tavoli", "da solo? Non mi potrebbe aiutare quello lì grande e grosso?" "No, lui non può, domani si veste da duce, non vorrei che gli venisse il mal di schiena." Lo capite perché chi si veste da duce rimane

un po' antipatico?! La verità è che sono pieni di problemi, di frustrazioni, di complessi. Noi siamo i primi a entrare: montura leggera, passo tranquillo, sbirciatina alle gambe delle ragazze in palco e siamo arrivati a Palazzo; sigaretta, gotto d'acqua e tutto finito. Solitamente lasciamo il duce nel Casato, spalmato a un muro per riposarsi un po', visto che non può neppure sedersi. Poi inizia per Lui la vera sofferenza: passo lento e terribili soste; immobile con quell'armatura che ti consente solo di girare il collo quanto basta per vedere dove metti i piedi. In realtà, la sofferenza più grossa, che nessun duce ha mai avuto il coraggio di raccontare, è il prurito al naso, che inizia a Fonte Gaia e termina al momento che ti tolgono l'armamentario. E poi il duce è solo con se stesso, durante il corteo e in particolar modo quando si toglie la corazza e libera repentinamente quanto accumulato in quelle terribili ore. Tutta questa sofferenza solo

per dimostrare quanto so' grossi, quanto so' gagliardi. È proprio vero: è difficile mettere insieme quantità con qualità!

Se rinascessi, però, non mi dispiacerebbe avere un fisico da duce.



TI SEMBRA UNA SCELTA?



RENZO
CAMPANINI

Duce o Popolo?

E che domanda è?

Ti sembra sia una scelta?

Duce o Popolo:

prestanza fisica, portamento austero, sguardo profondo e carismatico; taglie varie, andamento incerto, piccole zoppie e leggeri strabismi generalmente tollerati.

Duce o Popolo:

lucente forgia di metalli, forte intreccio di cinghie e fermature, un guscio che protegge, ma al tempo stesso cela; varietà multicolore di pieghe di morbidi velluti, brillanti ed impieposi sulle forme sottostanti.

Duce o Popolo:

desiderio di unicità, propensione al comando, peso e responsabilità del ruolo (che peso!); voglia di fare gruppo, assenza di aspirazioni, allegra e svagata leggerezza collettiva (e se non si va a tempo è sempre colpa di quello accanto).

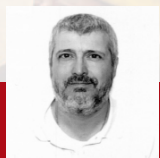
Duce o Popolo?

E che domanda è?

Per me non è una scelta, ma solo il desiderio di esser parte di un mondo a colori, quali lo sapete tutti.

P.S.

È certamente vero che tutti i Popoli hanno avuto almeno una volta il proprio Duce ma non dimentichiamo mai che quegli stessi Popoli gli sono sempre sopravvissuti.



MARCO
PASQUI

ECCE HOMO

"Fatti questa barba... mi sembri un ecce homo!"

"Un posso mamma, mi devo vesti da duce!"

Questo è stato il dialogo intercorso fra un giovane Sergente e la sua genitrice verso la fine di un giugno di più di trenta anni fa.

Voi mi direte "o 'osa c'entra con quest'articolo?" Invece è molto pertinente, perché ci introduce all'immaginario popolare sulla figura del duce.

Fin da piccoli, i giovani contradaoli sono colpiti da questo bordellone di bell'aspetto e di buona prestanza fisica che, a dispetto del buon senso e delle previsioni meteo, si "veste" di ferro e di acciaio nei bollenti (non solo metaforicamente parlando) giorni palieschi di luglio e di agosto.

Questa figura colpisce i bambini proprio per l'armatura che indossa (fra i cittini circolano varie leggende sul peso smisurato di queste corazze!!!), ma, soprattutto, a colpire l'immaginazione dei bimbi è la spada, una spada vera, non come quelle di legno o plastica, amiche dei giochi di tutti i giorni.

Poi, man mano che cresci, mentre i tuoi compagni più bravi diventano alfieri o tamburini di Piazza, tu cominci a vestirti nei vari ruoli della comparsa, finché un giorno, visto che non hai un fisico da buttare, ti vesti da duce, in altre parole da chi più rappresenta l'aspetto marziale della comparsa. Perché, nonostante che a qualcuno la parola possa suscitare nostalgie di tempi che

furono, a Siena il duce, (con la "d" minuscola, mi raccomando), rappresenta il condottiero, quello che guida nel Campo la Contrada. Arrivato al fatidico giorno, la voglia di vestirsi è talmente tanta che, nonostante schiumi di sudore come un bue muschiato, alla fatidica domanda "ti fa caldo?", lui scuoterà soltanto la testa lanciandoti un grugnito di disapprovazione; questo perché il ruolo gli impone di mantenersi distante in maniera ascetica dalle noie di questo mondo e di assumere un comportamento ieratico durante l'avvicinamento e la passeggiata storica, in realtà dentro la ferrea corazza il nostro eroe può essere paragonato ad un magma vulcanico in ebollizione prossimo alla fuoriuscita.

Ovviamente altri figuranti possono essere più visibili, ma il duce lo noti per forza; lui spicca in mezzo a tutta quell'eleganza di sete e broccati con la sua solenne, ma agile ferrea mole; ti trasmette subito l'autorevolezza della Contrada facendoti intuire la forza che Questa potrà sprigionare nel momento dell'agone.

Per chi si veste da duce, il top a livello emotivo viene raggiunto durante la passeggiata storica; questo perché sei nel centro della pista della corsa di cavalli più famosa del mondo, sei circondato da un tourbillon di suoni e colori e da una marea montante di emozioni che ti accompagnano in un crescendo sino all'ultima sbandierata finale davanti alla cappella. Non è esagerato, ma alla fine del corteo storico ti

sembra davvero di essere un invincibile condottiero pronto a gettarti nella mischia per la gloria e a difesa dei tuoi colori. Traducendo in soldoni questa frase retorica, il vero pensiero del "nostro" in realtà è il seguente "... quanto manca alla fine di questo calvario..., accidenti a me e a quando ho detto di sì agli economi; ... gnamo rotellino, facci ripartì così tra un po'ino mi levo tutta questa ferraglia!"

Comunque, senza offesa, permettetemi di provare una benevola "compassione" per gli altri semplici figuranti!





COMMISSIONE FESTA TITOLARE



AGNESE
GORI
SAVELLINI



ALESSANDRA
TURCHI

20 MARZO 2013 ORE 21.30 Inizio riunione decisiva della commissione per la festa titolare (C.F.T. 2013 nick name della chat dei commissari su WhatsApp). Dopo le discussioni, le idee più strane da far conciliare con la tradizione, la tentazione di dire: "S'è vinto! Si cambia tutto" e la netta controparte ugualmente recitata con convinzione "no, no, no questo si è sempre fatto piace a tutti"...

ORE 23.50 circa si chiude la riunione con gli sguardi assonnati che tradiscono qualche espressione di panico, che scompare con il sorriso di tutti quando si arriva all'accordo, a un accordo qualsiasi, anche per il semplice nome di un evento! A proposito che ne dite di Piume, Piumini e Paillettes per l'HAPPY HOUR? Sarà sicuramente un evento!

Ma i sorrisi più belli ci hanno unito nell'accogliere le numerose e spontanee proposte dei contradaoli forti dell'entusiasmo presente in questi 8 mesi vissuti insieme dalla Vittoria "meravigliosa" del Palio. Ciò ci ha permesso di organizzare serate "fatte in casa", divertenti e a costo zero (non dimentichiamo questa parola d'ordine visto i tempi) che non mancheranno di coinvolgerci tutti, grandi e piccini.

DIVERTIAMOCI A PARTECIPARE: come mancare a una serata di PIZZA E PIZZE sul ring.... in un vero ring, per veri guerrieri... o rinunciare alla vincita di un posto in palco per il Palio del prossimo luglio, primo premio della Tombola del 1 maggio? Sappiamo già che nessuno potrà resistere al richiamo dei ritmi caraibici de "L'Isola che c'è". Che altro dirvi ancora? Che con Antonio e Andrea La vie en Rose.....Altri ingredienti di sicuro successo? Il presente che incontra la tradizione della Cena di Apertura...con i FIOCCHI E LE NAPPE, ma mica penserete che finisca qui? La C.F.T. è stata chiamata anche per altri due importanti e irrinunciabili eventi: la Cena del Piatto dell'11 maggio ed il 16 giugno Cena dell'Asta!

E a questo punto, per salutare in modo degno, mettiamolo anche per scritto, dopo averlo urlato in tutti questi mesi: W IL MONTONE!!!

Il Giro Contrada per Contrada

Mattino

partenza ore 9,00

- | | | |
|---------------|------------|-------------|
| 1. SELVA | 4. TARTUCA | 7. LEOCORNO |
| 2. PANTERA | 5. AQUILA | 8. TORRE |
| 3. CHIOCCIOLA | 6. CIVETTA | 9. ONDA |

Pomeriggio

partenza ore 15,30

- | | |
|-------------|-------------|
| 10. OCA | 13. LUPA |
| 11. GIRAFFA | 14. DRAGO |
| 12. BRUCO | 15. ISTRICE |

Rientro dalla Lizza partenza ore 19,00

CONTRADA DI VALDIMONTONE

FESTA TITOLARE

in onore della Madonna del Buon Consiglio
23 Aprile - 5 Maggio 2013

APRILE

23 Martedì

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

24 Mercoledì

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

25 Giovedì

Salone Società

Ore 17.00 - I cittini giocano in Contrada

Ore 19.30 - Cenino per i giovani Montonaioli

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

San Leonardo

Ore 21.45 XXXIII Edizione del "Palio dei Cittini": Presentazione del Drappellone realizzato dall'artista Claudia Nerozzi

San Leonardo

Ore 21.45 Presentazione della Mostra: "I Sonetti del Montone" e dei dipinti degli artisti che hanno collaborato al nostro Numero Unico

26 Venerdì

Terrazza di Società

Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.45 Cena dei Focchi e delle Nappe

Ore 21.30 - 23.00 Apertura Sede Museale

27 Sabato

Ore 15.00 Onoranze ai Contradaiooli defunti

Sede Museale

Ore 17.00 Battesimo Contradaiooli, consegna delle pergamene e rinfresco

Pratino di Società

Ore 19.00 Apertura Osteria Montonaiola

Ore 20.00 Ricevimento della Signoria

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 20.15 Solenne Mattutino

Via dei Servi

Ore 22.00 XXXIII Palio dei Cittini

Pratino dei Servi

Ore 22.15 Giochi ed attrazioni varie

Ore 21.30 - 23.00 Apertura Sede Museale

28 Domenica

Ore 9.00 Partenza della Comparsa per il tradizionale giro di omaggio alle Consorelle ed alle Autorità

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Ore 15.30 Partenza della Comparsa

Giardini della Lizza

Ore 19.00 Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

Pratino di Società

Ore 20.30 Cena del Giro

29 Lunedì

Terrazza di Società

Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.30 Pizza e.....Pizze!!!!!!!!!!!!

Ore 22.00 Champion Wade Barrett, WWE Champion The Rock and all your favorite Superstars in according to the Academy of Wrestling Arts & Sciences.

30 Martedì

Terrazza di Società

Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.30 Cena "L'isola che c'è"

Ore 21.45 Commedia musicale "Peter Pan" e a seguire... all'arrembaggio!!! con DJ Maurizio

MAGGIO

1 Mercoledì

Terrazza di Società

Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.00 Osteria "Pane e Compañatico"

Ore 22.00 Tombola "Win for Palco"

2 Giovedì

Pratino di Società

Ore 20.30 Happy Hour Rosa "Piume, piumini & paillettes" con Ciccio Minucci DJ

3 Venerdì

Terrazza di Società

Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Salone Società

Ore 20.00 Apertura Osteria "Pane & Compañatico"

Pratino di società

Ore 20.30 Cena con... i nostri Masterchef

Ore 22.00 Intrattenimento cabaret con Marco Brizzi

4 Sabato

Ore 19.30 "La Vie en Rose" ...la notte rosa continua... Apertura stands gastronomici... e non solo...

Pratino di Società

Ore 22.00 "Qui succede un quarantotto!!!"

Intrattenimento musicale con Tonio & Barba DJ

5 Domenica

Ore 8.30 Partenza della Comparsa per il giro di omaggio al territorio

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa per i defunti della Contrada

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Si ricorda che per ogni cena le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso la Società Castelmontorio (057749896) o Ermada Bianciardi (3496776075)

BARBARESCHI VINCENTI

“ Il cappello con la coccarda, una borsa, una salvietta... ecco il barbaresco che esce dall'entrone e piano piano si avvia verso Fonte Gaia, ripetendo ormai da decenni il solito tragitto.”

Custode del cavallo e di tanti segreti, simbolo e riferimento per la Contrada nei giorni di Palio.

“Fin da piccoli, appoggiati con la testa su quel cancello che divide i contradaioi dalla stalla, avevamo un sogno: essere al di là!” (tratto da “Barbareschi. Una vita per il Palio” di Antonio Benocci, Mauro Civai e Enrico Toti, SB Editori, 1997).

Infine la soddisfazione e la gioia, per pochi fortunati, di essere vittoriosi, custodendo il cavallo vincente, protagonisti assoluti dell'apoteosi.



Bruno Dragoni ha fatto il barbaresco in età non più giovanissima, in un momento particolare della Contrada, dove da tempo non si vinceva. Aveva ricoperto molti incarichi, ma non aveva nessuna esperienza con i cavalli, erano anni in cui i rapporti umani contavano più della professionalità. Bruno, con il suo fare “scansonato” e i suoi “scapaccioni”, aveva conquistato la stima e la simpatia della gente del Montone, oltre che dell’ambiente dei cavallai e dei fantini. Canapino, Beppino, Bazzino, Bucefalo si erano affezionati a quest’uomo sempre disponibile a fare e a dire la parola giusta al momento giusto. Bruno aveva un bellissimo rapporto con Canapino, al quale voleva molto bene, contraccambiato. Dopo il famoso Palio del 1975, condotto dal Montone per tre giri e perso al bandierino, nel movimentato dopo corsa, Bruno sacrificò due costole per provare a difendere Canapino, episodio che rinsaldò ancor di più la loro amicizia.

Bruno è stato barbaresco dal 1972 al 1987, gli anni della nostra epopea. In quel ruolo ha colto ben quattro successi a cominciare dal 1974, il Palio che ha posto fine al primo grande digiuno e dato inizio a un magico periodo di successi; nel 1977 con Quebel e Randa, il Palio che ha consacrato la nuova era; nel 1982 con la scoperta di quello che sarà uno dei grandi fantini del Palio di Siena, Beppino Pes; nel 1986 IL PALIO dei sogni e delle nerbate alla nostra rivale, sempre con il grande Beppino e lo splendido Brandano. Un periodo memorabile di grandi successi e di grande crescita della Contrada, un periodo magico e indimenticabile per molte nostre generazioni.

Guido Buracchi era il vero uomo di fiducia di Alfredo Pianigiani. Anche nel periodo in cui il barbaresco ufficiale era Marziali, Dedo si fidava solo del buon Guido per riportare il cavallo a casa.

Abitava in via del Sole e di lavoro faceva il calzolaio in Vallerozzi. Era il “riparatore ufficiale” di tutti gli scarpini da calcio del Siena, lavoro certosino visto che ogni tacchetto era fissato con un chiodo! Persona retta e onesta, proprio a causa del suo rapporto privilegiato con Dedo ha rischiato la pelle. Erano giorni di Palio e Guido, come usava fare, stava riportando a piedi il cavallo a casa Pianigiani percorrendo la vecchia Cassia Sud, quando qualcuno tentò di investirlo con l’auto e solo grazie alla sua prontezza di riflessi riuscì a saltare nel fossato a bordo strada. Inutile chiedersi chi c’era dietro a questo episodio, all’epoca tali episodi venivano sottaciuti o forse più semplicemente basta rileggere la storia di quel Palio...



Guido Marziali fu nominato barbaresco nel 1958. In quegli anni la scelta del barbaresco era molto meno specialistica rispetto ad oggi, un requisito era di avere un po' di confidenza coi cavalli, ma la cosa più importante era l'affidabilità come contradaio e collaboratore del capitano.

Il debutto fu il Palio di luglio 1958, al Montone tocca in sorte Belfiore, cavallo che aveva vinto nel Nicchio il palio precedente.

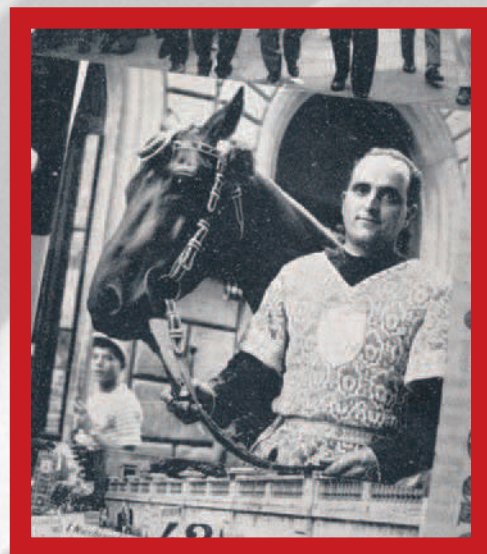
Belfiore era di proprietà dell'allora Capitano del Montone, Dedo Pianigiani, considerato un buon cavallo, ma che in più occasioni, in altre contrade, aveva avuto problemi con coliche renali.

Era un cavallo che non si adattava bene ai cambiamenti, infatti, arrivato nella stalla del Montone dimostrò di non gradire molto. Si doveva trovare subito una soluzione e, non essendoci all'epoca il

veterinario di contrada, ci pensarono Dedo e Guido sia alla diagnosi che alla terapia:

- La sera dopo la prova lo portavano nella sua stalla alla Coroncina, dove poteva riposare tranquillo;
- Prima di dormire gli davano un bel decotto con le radici della gramigna, che era un ottimo diuretico;
- La mattina sveglia alle 5 con passeggio nel campo, mentre rinfrescava i nodelli faceva colazione con un po' di salutare erba "guazzata";
- Si allungava poi la passeggiata fino alla stalla in Via Roma da dove Guido lo portava in Piazza per la prova.

L'epilogo dei quattro giorni fu un trionfo, bella rivincita sull'avversaria con il terzo palio vinto da Dedo, primo Palio vinto da Rondone, e Vittoria, al debutto come barbaresco, di Guido Marziali.



SIGARETTE MAI SPENTE

Federico Bari

Ho avuto il privilegio di entrare nella stalla da giovanissimo, conoscere il Palio dall'interno e apprezzarne i meccanismi, gli orari e i rituali.

Ogni cosa che si impara nel mondo del Palio è come "RUBATA" con gli occhi, perché non c'è mai una situazione uguale all'altra e nessuno ti può insegnare come affrontare l'imprevisto nascosto in ogni frangente.

Sicuramente l'esperienza di persone come Aldo, in primis, e Lucianino, poi, mi ha insegnato a valutare le situazioni con lucidità e freddezza, tanto da poter affrontare qualsiasi evento si presentasse.

La gestione dell'adrenalina non è facile, soprattutto quando capitano imprevisti tipo: "FANTINI PREPARARSI... a CAVALLO", per poi sentire subito dopo il Comandante dei Vigili ordinare ai fantini di scendere, palio di agosto 2010, con la nostra amica Fedora... Lì nell'entrone, in quel momento, sei pronto quasi a tutto, ma

sicuramente un'inversione di marcia così repentina ti spiazzava: nessuno lì dentro aveva potuto intuire quello che era successo in piazza. Vi assicuro che non ho mai visto tante sigarette accese nello stesso momento!!! Solo per questo ho da lamentarmi con Aldo e Luciano: ragazzi una cosa così non me l'avevate mai prospettata!!!



UNA CARRIERA TITOLATA???

Aldo Nerozzi

Mi ricordo l'emozione di quando Bruno mi chiese di portare il cavallo "Arlem de Mores" all'entrone per la prova.

Quando poi mi disse che avrei fatto la passeggiata storica penso di essere cresciuto di dieci centimetri!!!

Bruno si raccomandava: "Dentro l'entrone non ti fare avvicinare dal barbaresco del nicchio" e io eseguivo..., a volte anche nascondendomi dietro la colonna!

Palio straordinario settembre '86. In pista accanto al barbaresco del nicchio, secondo giro, quando ci passano i cavalli davanti, il nicchio è ancora in testa e noi secondi, ma dalla convinzione che avevo che l'avremmo passato all'interno, ho già le braccia alzate, mentre il barbaresco del nicchio ha le mani nei capelli!

Nell'agosto del '90 con Pitheos mi sono trovato a dormire da solo nella stalla, al San Leonardo. Di notte, nel silenzio, con quel bombolone accanto, l'ansia che potesse accadere qualcosa non mi faceva dormire!! Fortunatamente è stata la prima di altre notti insonni.

Della mia "carriera" da barbaresco non mi posso certamente lamentare. Avrei voluto solo essere in pista nel luglio '82 a scendere Beppino: fantino cresciuto e voluto, altra scommessa vinta dal Montone!!!

LEGGENDE SUL NOSTRO TERRITORIO



MASSIMO
BILIORSI

Non mancano certo leggende e ben strani personaggi nel territorio del Valdimontone: llicantropi, fantasmi e, perfino, quel vampiro che credevamo appartenesse solo ad altri territori del nord-est Europa. Del resto la nostra città ci permette di scoprire, in tanti mirabili itinerari, luoghi legati a racconti metafisici dagli splendidi contenuti, una sorta di “nero lunario” che abbiamo ereditato dai nostri antenati. Un altro modo per visitare Siena che ho riportato sulla mia “Guida Magica”. Si può iniziare affermando che anche al Ponte di Romana, intorno all’omonima fonte, si aggirava nelle notti di luna piena un feroce lupo mannaro. Si racconta che fosse, siamo alla fine del XIX secolo, un ricco abitante della zona, che non sapeva resistere ed andava per le strade urlando il suo forte malessere. L’importante era stare lontano dalle sue unghie affilate, aiutati dal fatto che i llicantropi fossero tutti piuttosto miopi e presi dalla loro disperazione per capire chi avessero davanti. Il lupo mannaro del Ponte di Romana urlava la sua disperazione ed andava a bagnarsi nelle acque della fonte, per poi tornare mugolando alla sua abitazione. Era (ovviamente) nato la notte di Natale e veniva premurosamente nascosto dai parenti durante il giorno, quando la luce del sole attenuava i suoi dolori. Un’altra bella storia riguarda la nascosta Porta Giustizia. Del resto questa non è una vallata come tutte le altre, qui, infatti, si eseguivano le condanne a morte dell’antica Repubblica senese. Facile e consequenziale la nascita di oscure leggende. Anche questa è una oscura tenebrosa storia ottocentesca. Si dice che si aggirasse qui un vampiro, che, nel tempo, morse al collo diverse persone per succhiarne il sangue. Colpì una giovane fanciulla, un fiaccheraio, un oste. Una volta il vampiro fu circondato da un gruppo di abitanti della zona che si erano messo sulle sue tracce, ma lui scomparve misteriosamente e qualcuno giurò di averlo visto volare via trasformato in un pipistrello. La sua tomba, il suo letto per

il giorno, non fu mai trovata, ma si dice che fosse ben poco distante dalla stessa Porta Giustizia. Magari nascosta in quel tratto di mura cittadine nascoste celate fra la vegetazione. Pensare che sarebbe bastato averlo trovato dormiente per poi con facilità colpirlo al cuore con una picca, interrompendo la sua feroce attività notturna. Ci portiamo nel territorio extramoenia della Contrada: eccoci, dopo la Coroncina, a Malamerenda per parlare di fantasmi urlanti che ripetono nel tempo lo scempio del banchetto fra Salimbeni e Tolomei, avvenuto nel 1315 o, secondo altri storici, nel 1337. Si racconta, un po’ come nella non certo lontana Montaperti, che gli spiriti inquieti dei morti infestino ancora queste terre. Non vogliono certo dimenticare quel fatidico Lunedì dell’Angelo quando si incontrarono i componenti delle due famiglie per mettere fine alle loro ostilità. I membri delle due casate si alternavano seduti a tavola, per sottolineare questa rinnovata amicizia. Il pranzo fu allietato dai canti fino a che non entrarono alcuni valletti in livrea che portavano vassoi colmi di tordi ben rosolati. Il vecchio Salimbeni si alzò ed esclamò: “Figlioli miei, a ciascuno il suo!”. Ogni membro della sua famiglia, brandendo un coltello, si gettò sull’ospite cogliendo di sorpresa tutti i Tolomei, che furono così annientati. Per questo, nella notte, qui escono gli spiriti che, si racconta, battono fra di loro le ossa come per un’eterna battaglia, a ricordo di questa vera e propria mattanza. Ciclicamente ecco che i rumori dello scontro si presentano ai viaggiatori del presente, per offrire il senso di un’appartenenza e di un sanguinario scontro. Come se si volesse ripetere, attraverso una rappresentazione scenica, questo cruento fatto, ma, soprattutto, come se si volesse far ricordare ai viventi il valore della memoria, che è poi l’elemento più importante nell’appartenere ad una contrada e, più in grande, ad una civiltà che mostra ancora segni di una propria autenticità di valori e di originali modi di vita.

UNA SEGRETERIA INTONATA

“Per questo Palio non vado via... chi se ne frega, l'ho vinto in segreteria...Lo Lo Lo Lo Specialista vola...”.

Ma facciamo un passo indietro, metà aprile 2012, “O Gatto, ma quante tessere hai fatto stampa?”

“Vedrai c'è da fa 48 cenini!!”

“Sieeee meglio!”

Festa titolare: “Oioi, non ce la faremo mai, stasera vo' su io, domani ci vai te...”

Poi, però, arriva agosto e inizia tutta un'altra storia, è Montone, è tutto vero!!

Siamo i soliti quattro, ma a questo giro abbiamo tutti qualcosa in più quando ci ritroviamo sudati e commossi sotto le nostre bandiere. Ora vi chiederete: “cosa pensa un segretario dopo aver vinto il Palio, a parte come si scrive una lettera di dimissioni?”. PANICO: “E domani che si fa? Qualcuno sa come funziona?”; “Oh ragazzi, ma come si fa a gestire tutte queste tessere?”; “Ma chi lo fa e fino a quando???”; “Ma ci si potrà anda' anche noi in su col Palio???” “Io ci vo' cascasse il mondo!!!”.

Così, giorno dopo giorno, pomeriggio dopo pomeriggio, spritz dopo spritz, diamo il meglio con l'invenzione di canzoncine improbabili (sulle note di Comprami):

“Se sei giù perché ull'hai presa, se non vuoi mangiare a casa,

Se non sei segnato in lista o non sai se ti va la pasta,

comprami io sono in vendita e non mi credere intesserabile...”

Un po' di dindi e un attimo la timbro subito ti faccio il resto e poi puoi andare anche a mangiar...”.

Ci siamo così ritrovati a timbrare tessere su tessere, inseguiti da un'orda barbarica di affamati montonaioli vittoriosi e da loro parenti occasionali, animati da una spiccata fantasia nel formulare domande di qualsiasi genere: “Mica ce l'avresti i piatti della cena della vittoria del 90?”; “Me li dai du' etichette per mangia?”; “Hai mica un gadget? Vedo che te hai un ciuccio ne posso avere uno?”.

Grazie anche all'aiuto del nostro Super Presidentissimo, che c'ha preso sotto la sua ala guidandoci oltre numeri che nessuno avrebbe mai immaginato, siamo sopravvissuti a questo Scompiglio. Travolti, stravolti e scompigliati dall'entusiasmo generale e dalla gioia, è arrivato il 48esimo cenino e nemmeno ce ne siamo accorti. Ormai per noi timbrare è più semplice che

per un impiegato delle poste! A questo punto diciamo che siamo rodati e abbiamo capito come funziona, perciò ...

“il 2 di luglio non vado via... chi se ne frega lo rivinco in segreteria...”.



Alessia Benocci, Sara Butini, Michel Machetti e Caterina Viligiardi

UN ANNO D'ESTATE



Alessia Benocci, Filippo Dragoni, Marco Giannetti, Mattia Maffei, Jacopo Monciatti, Leila Quercini e Daniele Rustioni

“Esimio Presidente Simone Bari, con la presente cogliamo l'occasione di annunciarLe le nostre irrevocabili dimissioni dal Consiglio della Società Castelmontorio”.

PAURA EH?!!

Scherzi a parte, guardandoci indietro il nostro primo pensiero è stato “se si rivince mi dimetto!”, ma in realtà è stata una bella soddisfazione far parte del Consiglio di Società Vittorioso!

Il lavoro è stato tanto: apparecchiare, lavare, bere, spazzare, montare e smontare, ribere e fin qui classica routine, se non fosse stato per la straordinaria partecipazione di migliaia di persone accorse ad animare il rione e la Società sia durante i festeggiamenti, sia nei momenti

successivi. Questo inverno è stato totalmente diverso da tutti i precedenti, tra appuntamenti fissi, come la cena degli Auguri, e nuovi, soprattutto i Complemese, affrontati in un perenne clima di festa e coronati da uscite col Palio fuori stagione.

A voler essere sinceri fino in fondo, non s'era così tanto preparati e la paura di non riuscire a svolgere appieno il nostro compito era forte. Forse, però, proprio grazie a questo timore siamo riusciti a dare il meglio, animati dalla passione insita nell'animo di ogni contradaiole e dalla gioia e voglia di fare che fin da subito hanno prevalso su qualsiasi preoccupazione.

MARISA
VIVIANI

Veterani VITTORIOSI

Il 27 gennaio 2013 si è tenuto il Pranzo dei Veterani (parola che ricorda un po' i reduci di guerra), dove hanno partecipato non solo gli evergreen 65enni, ma anche diversi giovani. Sono stati festeggiati novantenni vittoriosi, compresa Fernanda, che ha anche ricevuto un pensiero da Franco. Alla fine dell'ottimo pranzo, con passo molto ma molto veloce, siamo andati a fare il giro del rione dietro il Palio, con tanto di cantatina al Ponte, accompagnati da alfieri e tamburini di "primo pelo" (Gesuele, Patacchini, Mulinacci). L'andamento era talmente veloce che, al nostro passaggio, alcuni studenti ci hanno chiesto se fosse un funerale, ma noi, facendo i soliti scongiuri, abbiamo terminato il nostro giro con un emozionante Te Deum alla Santissima. Veterani sì, ma VITTORIOSI!!!!



PESCATORI VITTORIOSI

Graduatorie 2° Memorial Moreno Mannini
Lago del Delfino, San Rocco a Pilli, sabato 3 novembre 2012

1° CLASSIFICATI

Claudio Gorelli
Jacopo Bruni

2° CLASSIFICATI

Guido Cappelli
Federico Corbelli

3° CLASSIFICATI

Marco Salvini
Federico Tommasi

I 4 GATTI DI PULCETINO

Anche quest'anno abbiamo presenziato all'appuntamento d'obbligo del periodo invernale: "Per slalom e per amore". Partecipanti i quattro gatti in foto. Oltre a questi c'erano soltanto altri due gatti "mammoni di 100 Kg cad.", uno anche di più' di 110, che NON sarebbero entrati comunque nella foto... pochi ma boni!





SILVANO
FARNETANI

Ricordo di Paola Rossi

Il mio più lontano ricordo di Paola è alla fine degli anni quaranta, quando lei, bambina, con la sorella Graziella, girellava nel pratino della Santissima. Conoscevo bene le due sorelline Rossi perché mi ricordavano la mia vecchia casa di via Romana 5, che avevo lasciato nel 1933 per tornare in San Martino. Erano nate, anche loro, nel palazzo del Garuglieri dove abitava lo Scatoli, il famoso ultimo "garibaldino" senese. Le figlie di Amleto erano sempre ai Servi con i loro vestitini festosi non persero mai il gusto del ben vestire; anche loro, come me, erano figlie di una brava sarta.

Al mio ritorno a Siena, dopo nove anni, ritrovai Paola uno dei più bei fiori del gineceo montanoio.

Il suo curriculum di Contrada iniziò tardi, ma giusto in tempo per mettere in luce le sue apprezzate capacità professionali accompagnate da un carattere determinato e di tutto rispetto. Iniziò come consigliere di Società nel 1996 passando poi al bilancio, che in fondo era il suo pane. Nel 2002 fu eletta Camarlengo della Contrada dove vi restò confermata per sei anni, dando ottima

prova di sé. Il suo curriculum ha poi termine con quella splendida immagine del nostro numero unico, dove il figlio Federico la prende in collo e la solleva in alto, verso il cielo, cioè verso quella che sarà presto la sua prossima e ultima dimora.

A Lei, Paola, al Figlio Simone, altra colonna della Contrada assieme al fratello e al mio carissimo amico Mario, vecchia colonna del Montone, voglio porgere "a tutti" il mio più forte e affettuoso abbraccio.



Un saluto...



PALMIRA
VALENTINI



CARLA
BURRONI

Cara Paola,

il mio ultimo saluto è stato: "sarai sempre con me" ed anche oggi, a pochi mesi dalla tua scomparsa, il tuo ricordo è sempre nel mio cuore.

È difficile e doloroso ricordare un'amica con la quale hai condiviso tanti anni, un'intera esistenza, dalla prima Comunione, alla vita contradaia, lavorativa, compilando di notte i modelli Vannoni (che nessuno, oggi, forse, saprà cosa siano) e vacanziera, quando le "toscanine", così ci chiamavano, trascorrevano le ferie fra Rimini e Riccione.

I ricordi e le emozioni della nostra gioventù sono infiniti, ma insieme a Carla vogliamo ricordare anche momenti belli trascorsi viaggiando per il mondo.

Appena libera dai tuoi impegni di lavoro, è tornata a prevalere in te la voglia giovanile di viaggiare, di conoscere paesi nuovi, persone nuove, con l'interesse che ti ha sempre contraddistinto. Nell'ultima vacanza insieme, in Thailandia, eri sempre in movimento, curiosa di voler vedere tutto quanto era possibile, sempre pronta per qualunque escursione e, anche se si trattava di partire presto, te eri quella che si alzava per prima. Ricordo la sera che siamo tornate dall'escursione al "mercato galleggiante", eri stanca come tutte noi, ma entusiasta, con gli occhi che ti bril-

lavano di gioia dall'entusiasmo e dalla felicità per ciò che avevi ammirato.

Purtroppo quando una persona cara se ne va via per sempre è difficile imparare a vivere con quel vuoto profondo.

Paola era il sorriso, la generosità, la gioia di vivere, l'onestà, la sincerità, la modestia, l'amore e l'amicizia.

L'amore di Paola per la Contrada ha fatto sì che tutte le persone a lei vicine abbiamo imparato ad apprezzare ancora di più la vita contradaia.

Questa eredità che Paola ci ha lasciato sarà per noi tutte stimolo a vivere con maggiore passione e amore la nostra Contrada.

Ciao Paola, un bacio da tutte noi.

L'URLO

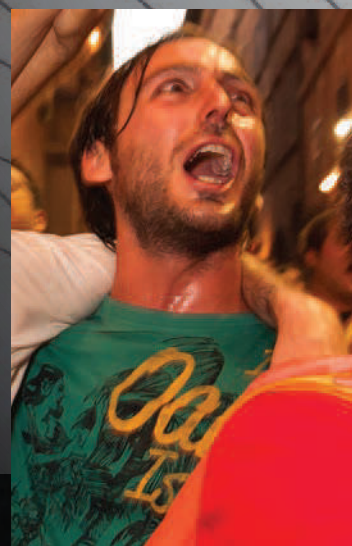
L'URLO

L'URLO

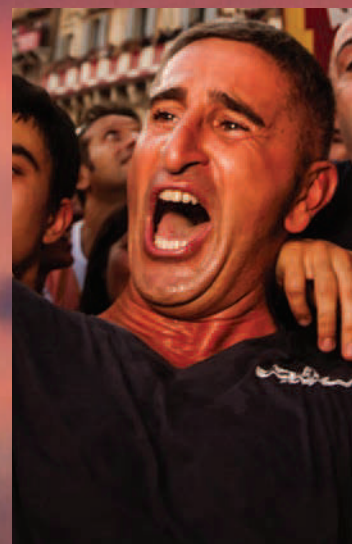
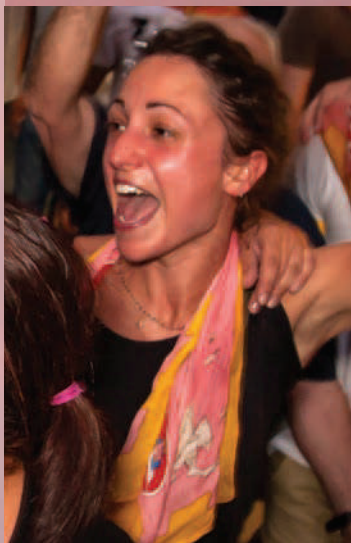
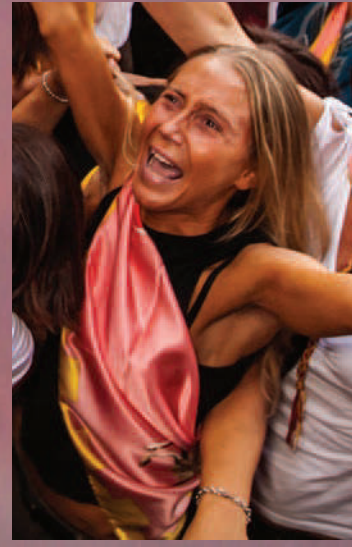
L'URLO

L'URLO

L'URLO



URLO L'URLO URLO L'URLO URLO





2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

POCHI
MA
BONI

Periodico
trimestrale
della
Contrada di
Valdimontone

Autorizzazione del
Tribunale di Siena
n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P.
Comma 20/C Legge
662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile
fabio fineschi.

redazione giornale
simonetta petreni michele santillo
e alessandro cartocci (coordinatori),
mauro agnesoni, federico betti,
giacomo corbini, andrea de bernardi,
tiziana gelardi, aldo giannetti, roberta
massari, duccio monciatti, cinzia morandi,
tiziana petreni, david rustioni, cristiano
vecoli.

collaborazioni
marco baglioni, federico bari, alessia benocci,
riccardo bicchi, massimo bilioris, carla burroni,
sara butini, renzo campanini, enzo cortenesi,
filippo dragoni, gianpiero del bigo, silvano
farnetani, ettore franchi, marco giannetti, jacopo
savellini, gian franco indrizzi, michel machetti, francesco
monciatti, aldo nerozzi, simonetta petreni, riccardo pieri,
palazzi, marco pasqui, leonardo pacenti, alessandra
mattia maffei, leila quercini, daniele rustioni, marisa viviani
turchi, palmira valentini, caterina viligiardi.

immagini
archivio contrada di valdimontone, mauro agnesoni, marco
baglioni, federico e simone bari, lucia benocci, ferruccio de
julius, renzo campanini, ettore franchi, francesco giacchini, aldo
giannetti, vittorio lachi, marco mannini, leonardo pacenti, marco
pasqui, alessia sestini, sergio valentini.

illustrazione
andrea de bernardi

foto di copertina
mauro agnesoni

grafica e impaginazione
federico betti, giacomo corbini, andrea de bernardi, tiziana gelardi

stampa
tipolitografia san giovanni.

ANNO XX n. I